

XXII DOM. T.O. A Vangelo Mt 16, 21-27 Va' dietro a me, Satana!

Siamo immediatamente dopo il Vangelo di domenica scorsa ... **quello del riconoscimento della divinità di Gesù** da parte di Simon Pietro: *Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente ...* che terminava con la richiesta perentoria (*un ordine!*) di Gesù, di **non dirlo a nessuno ...** (*troppi fraintendimenti su che cosa significhi!*). **Anche Pietro non ha compreso ...** Gesù non è *"il Cristo"* che lui immaginava ... se mai si dimostrerà **"un"** Cristo come lui non pensava ... il **"potere delle chiavi"** che Gesù gli ha affidato **andrà esercitato come un servizio che giunge fino al dono della vita** e NON come un dominio da imporre ... per questo, senza mezzi termini, viene definito *satana*, il divisore, che vuol distogliere il Signore dalla sua missione!

Ora Gesù *deve andare a Gerusalemme e soffrire molto ...* essere messo al bando dal potere sociale ed economico (*gli anziani*), da quello religioso (*i sacerdoti*) e culturale (*gli scribi*). È un Cristo che sorprende e delude Pietro (*e, con lui, noi pure, rischiamo la stessa incomprensione, la stessa delusione*). Per la prima volta Gesù annuncia che *sarà ucciso* per poi *risorgere!* * La croce, mostra l'abisso che c'è tra Dio, e tutte le immagini che noi ci siamo fatti di Lui; e qual è invece l'uomo realizzato pienamente nell'Amore, come Figlio, *immagine* del Padre. **Lungi dal corrispondere ai nostri miraggi di potere, avere ed apparire ...** (*se Dio fosse la proiezione di tutto questo, più che il sommo bene, sarebbe il sommo male!*), il **modello di realizzazione che Gesù ci propone** consiste nel servire, nel donare, nel portare il male senza farlo a nostra volta. Questa è la **"via per Gerusalemme"** attraverso la quale il Figlio dell'uomo *deve* (*è il vincolo dell'Amore per la sua creatura, a cui Dio si è legato fin da principio*) ... **passare** per vincere il male del mondo. La croce è **scandalo, inciampo**, per tutti. **Lo scontro tra il modo di pensare di Dio** (*il Suo modo di dar senso alla vita*) ... e quello dell'uomo, è ineludibile: **fa uscire allo scoperto l'inganno che è nascosto nel nostro cuore.**

Allo stesso modo di Pietro, forse anche noi **pensiamo che Dio debba corrispondere alle nostre aspettative** di successo ... ed essere potente e vincitore. **Ma non possiamo ridurre Gesù all'attaccapanni delle nostre ovvietà!** Spogliato delle nostre fantasie, **nella nudità della croce**, Gesù mostrerà la **passione** che ha per la nostra vita. **Le sue ferite**, riveleranno il volto misericordioso di Dio, **Padre della vita**, capace di sanare con il **Suo perdono** le ferite del cuore dell'uomo ... e **manifesteranno la Sua identità**, e la nostra: **Lui Amore incondizionato** per noi, e noi, fatti per corrispondere al Suo Amore: *davvero costui era il figlio di Dio!*

Certo in Pietro parla anche il bene che egli dice di volere a Gesù ... *Dio non voglia, Signore!* ... ma si tratta dello stesso bene che ciascuno di noi vuole a sé stesso: **salvarsi la pelle** ... un bene umanissimo ... **che rischia però di essere diabolico**, se ci costringe a vivere nell'affanno e nell'ansia **per raggiungere una salvezza** come la intende questo mondo ... **attraverso l'esercizio di un prepotente potere che rischia di farci perdere la dignità e l'identità di figli e fratelli**, per morire comunque, infine: *quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?* **Il primato di Pietro**, dicevamo domenica scorsa, **va esercitato non come predominio, ma come il "potere di dare la vita ..."** (Gv 10,17-18) **che Gesù ha riservato a sé stesso.** Un servizio amorevole: *ecco, io sto in mezzo a voi come colui che serve* (Lc 22, 27), come quello che il Signore mostrerà *lavando i piedi*, durante l'ultima cena ... **dove l'autorevolezza non sta nel dominio di un uomo su altri uomini, ma nella coerenza all'Amore, fino al dono di sé sulla croce.**

Se davvero desideriamo salvare la vita, e non perderla, è **necessario che ci mettiamo con Pietro dietro a Gesù** (*come finalmente dice la nuova traduzione*) *Va' dietro a me, Satana!* (*e non lungi/lontano da me come la precedente!*): **come potrebbe mai Gesù allontanarci da Lui** che è sempre in cerca *dell'unica pecora smarrita?* **L'invito**, se mai, a Pietro e a ciascuno di noi, è quello di compiere il nostro cammino umano seguendo il Suo: **allora il volto del Figlio dell'uomo illuminerà le nostre oscurità**, fino a farci tornare ad essere *immagine e somiglianza*, del Padre, come *al principio*. **Facendo strada dietro a Lui, vivendo come Lui**, nell'amore e nel dono di noi stessi, **scopriremo che anche la nostra esistenza umana può essere divina**: colma di autenticità, di pace e di gioia ... capace, infine, di vincere anche la morte.

La Chiesa, la comunità cristiana, come Pietro, non si costituisce tanto **nel riempirsi la bocca con l'appellativo Tu sei il Cristo ...** (*Non chi mi dice: «Signore, Signore» ...* Mt 7,21) ... ma piuttosto **nella durezza del confronto/scontro con Gesù** (*come Giacobbe che lotta con Dio in Gn 32, 23-33*): tutti noi, **abbiamo bisogno di essere continuamente purificati** dal nostro modo satanico di intendere l'uomo e Dio, **attraverso il conflitto con la parola difficile della croce.** Come Pietro, **tutti noi siamo invitati a metterci dietro a Gesù, che deve andare a Gerusalemme.**

XXII DOM. T.O. A Vangelo Mt 16, 21-27 Va' dietro a me, Satana!

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. 18Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo (Gv 10,17-18)